

DAI SALENTO UN CORO DI SOLIDARIETA VERSO IL SOTTOSEGRETARIO CHE HA RASSEGNALE LE DIMISSIONI PER IL MANCATO RISPETTO DEGLI ACCORDI SUI PROFUGHI DI MANDURIA

# «Mantovano, impegno necessario»

Alza gli scudi anche Gabellone: «il Governo non può fare a meno della sua esperienza»

● Dal Salento un coro di solidarietà all'onorevole Alfredo Mantovano, dimissionario in seguito ai fatti di Manduria. «Credo che non si possano non cogliere le ragioni vere delle decisioni di Mantovano e del sindaco di Manduria Paolo Tommasino», rilevano i consiglieri regionali del Pdl Saverio Congedo e Giandiego Gatta. «Lungi dal confondersi con la linea vendoliana e neo-dalemiana dello spalancamento delle nostre frontiere a tutti ed al contrario di tutti - osservano - li ha esclusivamente animati la necessità di coniugare la sicurezza della nostra Gente con il dovere alla solidarietà ed all'accoglienza».

Il presidente della Provincia Antonio Gabellone auspica che non si tratti di una scelta defi-

nitiva. «In un momento così eccezionale, in cui gli avvenimenti mutano rapidamente ed in maniera incontrollabile - dice - la presenza nel Governo di un uomo addentro alle problematiche della sicurezza pubblica e dell'immigrazione come il sottosegretario all'interno Mantovano non può che giovare all'azione dello stesso Esecutivo. Sono quindi convinto - aggiunge - che ci sia bisogno della sua intelligenza e della sua esperienza».

Per l'assessore del Comune di Lecce, Luigi Coclite, la scelta di Mantovano «è un segno di gran-

de coerenza e serietà, soprattutto alla luce dell'impegno che costantemente profuso sulle tematiche dell'immigrazione. Un gesto di alta nobiltà - conclude - oggi sempre più raro in politica».

**UGL**  
Condivisione strategica  
indispensabile  
per le emergenze

di lealtà verso il Mezzogiorno all'interno di un Governo sempre più tristemente sbilanciato al Nord. Ritiri le dimissioni - conclude - e dimostri quanto orgoglio ci sia in questa battaglia di coerenza verso i nostri concit-

tadini».

Per il coordinatore dei circoli della Nuova Italia, Roberto Tundo, «non è giusto che a pagare per l'errore del Governo sia proprio uno dei suoi uomini migliori», e si dice convinto che, proprio per questo, «il Salento e le istituzioni hanno bisogno di uomini come lui». Sulla stessa linea i circoli di «La città nel Pdl» di Novoli e Carmiano, i quali rilevano «il grande coraggio ed il senso delle istituzioni che da sempre caratterizzano la sua storia» ed auspicano che «il gesto di Mantovano possa far ripensare chi di competenza, sperando in un'attuazione equa, realmente solidale e quantomeno riparatoria del grave problema dell'immigrazione africana». Anche Luigi Felline, portavoce de «La Città» nel Comune di Col-

lepasso, esprime a nome del gruppo «vicinanza e solidarietà all'onorevole» e sottolinea che «le sue dimissioni sono la dimostrazione di impegno e attaccamento verso il territorio, oltre che di protesta verso un governo che poteva sicuramente operare molto meglio in questa situazione».

«Piena e convinta solidarietà» esprime pure Massimo Fragoletta, coordinatore nazionale di Rivoluzione Italia (PdI), il quale rammenta che «erano stati presi degli accordi di cui l'onorevole Mantovano si era fatto portavoce con il territorio, e questi accordi sono stati del tutto disattesi. Da uomo dal profondo senso dello Stato - aggiunge - Mantovano si è schierato dalla parte della sua gente, si è spogliato della sua carica e ha cercato di far valere un



ALFREDO MANTOVANO

principio più che legittimo». In fine anche Antonio Verardi, segretario territoriale dell'Ugl, «da posizione assunta da Mantovano offre la dimensione esatta di quanto la gestione strategica di un'emergenza debba essere condivisa sulla base di impegni certi e precisi. Se il federalismo qualcuno pensa di applicarlo solo in "autotutela", forse sarebbe il caso di una profonda riflessione in merito».

La Gazzetta del Mezzogiorno